



Guglielmo Auricchio, Gian Domenico Auricchio, il giornalista Mario Benedetto e il pubblico in sala



Il passaggio generazionale tra sfide e opportunità

NUOVE STRATEGIE E VISIONI

Il tema è di grande attualità ed è stato discusso nell'evento 'GenerAZIONI' organizzato dai Giovani di Confindustria

Lil passaggio generazionale rappresenta uno dei momenti più delicati nella vita di un'azienda, in particolare quando si parla di realtà familiari. Non si tratta solo di una successione formale ai vertici, ma di un vero e proprio cambio di paradigma che coinvolge valori, visioni e strategie. Di questo si è discusso nel corso dell'evento 'GenerAZIONI', organizzato dai Giovani Imprenditori di Confindustria. Un'occasione per confrontarsi su esperienze concrete di transizione generazionale, con un focus sulle imprese italiane. Protagonista dell'incontro è stata la famiglia Auricchio, simbolo dell'imprenditoria alimentare italiana e titolare di una storica azienda del settore lattiero-caseario.

Dopo i saluti iniziali di **Stefano Rossi**, presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona e l'introduzione al tema da parte del giornalista e docente **Mario Benedetto**, ha preso la parola **Gian Domenico Auricchio**, presidente della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, nonché figura storica dell'azienda di famiglia. Raccontando la sua esperienza per-

sonale, ha messo in luce quanto sia fondamentale affrontare il passaggio generazionale con consapevolezza e rispetto reciproco. «Ogni erede ha il compito di rifondare l'impresa. I giovani sono più pronti a cogliere i cambiamenti del mercato, ma devono trovare un equilibrio con l'esperienza di chi li ha preceduti». Auricchio ha anche evidenziato il ruolo sociale delle imprese: «Guidare un'azienda significa prendersi cura anche del futuro delle persone che ne fanno parte. Sbagliare è possibile, ma è essenziale essere pronti a correggere il tiro». Anche **Guglielmo Auricchio**, quinta generazione dell'azienda, ha portato la sua testimonianza, descrivendo il passaggio generazionale come un percorso intenso, carico di responsabilità ma anche di entusiasmo. «Viviamo in un contesto dove l'apertura verso l'estero è sempre più cruciale. Il prodotto italiano è apprezzato a livello globale, anche se ha un costo maggiore. Per questo puntiamo su internazionalizzazione e diversificazione». Parlando dell'aspetto umano, ha sottolineato come nelle aziende familiari l'emotività giochi un ruolo centrale: «È normale avere paura, ma non bisogna lasciarsi bloccare. Serve la concentrazione di un calciatore che tira un rigore, sapendo però di essersi allenato bene».

A chiudere l'incontro è stata **Manuela Soncini**, Head of Wealth Advisory di Unicredit, che ha posto l'accento sugli errori più comuni nel processo di successione, ricordando l'importanza di una transizione graduale e pianificata. «Oggi fortunatamente si è superata la cultura del 'non sbagliare'. L'errore viene visto come una tappa del percorso, e questo favorisce la crescita delle nuove generazioni di imprenditori».



Manuela Soncini di Unicredit